Anno 56 - Numero 175

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 27 Luglio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.00 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Da Tuntar a Salata

Da fonte ufficiosa si comunica ai giornali che durante l'estate avverranno mutamenti nei commissariati di Trieste e Trento.

Riferiamo la notizia con riserva, perchè sui mutamenti nella grande burocrazia delle nuove provincie si sono pubblicate finora tanto bugiarde previsioni (quante volte non si è annunciato il ritiro del senatore Salata ed egli è rimasto e rimane sempre come torre che non crolla a seminare il disagio e la sfiducia?) da non poter credere nulla finchè non sia pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Si dice dunque da fonte ufficiosa che tanto l'on Credaro che il senatore Mosconi hanno da tempo mostrato il desiderio di ritirarsi, e non è improbabile che il governo si decida alla loro non facile sostituzione, pur trattandosi di posti di alta responsabilità per cui si esige una competenza speciale.

Per il commissariato di Trieste si parla fra gli altri del principe di Scalea che fu già sotto segretario agli esteri; ma nulla è ancora deciso in proposito. Rimarrà invece al suo posto pare il sen. Salata, capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

Quando cadde Giolitti il senatore Salata si affrettò ad annunciare sul «Piccolo» che aveva messo la carica a disposizione dell'on. Bonomi.

Abbiamo detto allora che ciò voleva dire che il senatore Salata era sicuro di restare. Aveva fatto la stessa commedia alla caduta di Nitti.

Poi si disse che andavano via Salata e l'ineffabile Credaro. Ora terzo cambiamento: Salata resta e vanno via Credaro e Mosconi.

La cosa è chiara: il senatore Salata ha bisogno di rifarsi la verginità nell'Alto Adige e nel Goriziano, dove la politica da lui suggerita è stata il disastro. Leggere per credere gli articoli di Barzini sul «Corriere della Sera», ricordare i discorsi di Tuntar, che fu eletto con diecimila voti dagli italiani del Goriziano per dispregio contro il governo che aveva fatta e continua a far credere a queste popolazioni che l'Italia ha da essere qui tollerata, dovendo — per seguire gli esaltati del nazionalismo — mantenere il confine sulle Alpi mentre potrebbe restare come prima in pianura.

Dello stesso avviso è il deputato Tuntar il quale se ne infischia delle contumelie che gli si lanciano da tutta la stampa democratica e socialista, sopratutto da questa e si offende soltanto quando lo chiamano austriacante. Egli ha certo servito l'Austria in passato, ma oggi sputa come tanti altri sulla sua carogna; oggi egli rappresenta una popolazione che prima della guerra era affezionata all'Austria (stampiamo la verità che è sulla bocca di tutti) verso la quale il governo italiano, sia coi funzionari locali diretti dal comm. Pettarin, sia con quelli mandati da Roma, ha avuto una politica balorda e spregevole.

I giornali di Trieste che dispongono di grandi mezzi di informazioni e che sono dobbiamo ritenere indipendenti, non hanno voluto mai esaminare la situazione spirituale degli italiani del Goriziano; uno di questi giornali ieri credeva che sia stato il Tuntar a creare con la sua propaganda tale situazione e gliene appioppa la responsabilità, del che egli si infischierà assai probabilmente; la verità è che il Tuntar non ha fatto che approfittare dell'ambiente favorevole trovato e non fa pur troppo che rispecchiarne il pensiero e il sentimento. Stampiamo la verità che è sulla bocca di tutti, non seguitiamo a ripetere le solite frasi contro la demagogia, anche quando non sia che l'espressione del malcontento contro il malgoverno.

Un altro giornale suggerisce che «il rimedio deve consistere esclusivamente in una saggia propaganda fattiva ed effettiva».

Ma chi la fa, questa propaganda, forse il giornale che la suggerisce e non si avvide di codeste brutte cose se non quando venne lo scandalo al Parlamento? Ma le consorterie politiche che si appoggiano all'Ufficio Centrale hanno mai fermato lo sguardo sulla situazione politica del Goriziano?

Il castigo che hanno avuto nelle elezioni politiche non ha aperto loro ancora gli occhi? Ci vogliono altro che le frasi fatte per una lotta di cui si conoscono le lontane origini, ma non le presenti che sono forse più gravi!

La tragica giornata di Spalato

TRE MORTI E 18 FERITI

SPALATO, 26. — Le dimostrazioni contro i comunisti si ripeterono ieri sera, assumendo caratteri e aspetto gravi. I dimostranti nazionalisti irruppero nella abitazione del leader comunista dottor Vrankovic, devastandola completamente.

Si recarono quindi a borgo Grande nell'abitazione del deputato comunista Jelaska, dove sequestrarono diversi iscritti; dopo di che devastarono completamente l'abitazoine.

La massa dei dimostranti si recò poi dinanzi a una trattoria, dove di solito si riuniscono i comunisti, iniziando una fitta sassaiuola. — I comunisti reagirono gridando «viva Lenin, viva il comunsmo!» ciò che fu il segnale dell'attacco.

La trattoria venne presa d'assalto dalla massa eccitata, la quale vi irruppe, accolta dagli spari di rivoltella dei comunisti, che si difendevano.

Ne seguì una vera battaglia, durante la quale rimasero sul terreno 8 morti e 18 feriti gravi.

La gendarmeria ristabilita infine l'ordine.

L'esposizione finanziaria alla Camera

Dibattito fra Toggenburg e deputati trentini

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 26. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

L'esposizione finanziaria

L'on. DE NAVA ministro del tesoro esordisce dichiarando che niuno più del ministro del tesoro ha ragione di rammaricarsi del fatto universalmente deplorato che le vicende di questi ultimi tempi non abbiano consentito al parlamento una larga esauriente discussione finanziaria. Nello stato attuale delle cose mentre il governo è costretto dalla necessità delle circostanze a chiedere ancora un esercizio provvisorio reputa suo stretto dovere fare precedere la discussione non da una vera esposizione finanziaria ma da brevi note nelle quali cercherà di prospettare la situazione del bilancio e del tesoro e le previsioni nel prossimo avvenire. Sarà come una prefazione alla lettura del voluminoso libro dei bilanci la quale potrà agevolare la formazione di una sintetica visione dei dati complessivi sparsi nelle varie pagine dei documenti finanziari risultati dall'esercizio 1920-21. Nell'esposizione finanziaria del 27 giugno 1920 il ministro Meda prevedeva per l'esercizio finanziario testè chiuso quello cioè del 1920-21 un disavanzo di 14 miliardie 235 milioni. Ora che l'anno finanziario è finito e che le cifre dell'entrata e dell'uscita possono se non con assoluta con relativa precisione essere valutate, può constatarsi che il disavanzo si è limitato a 10 miliardi e 300 milioni con un miglioramento rispetto alla previsione di circa 4 miliardi. Notevole in questo risultato dell'esercizio testè chiuso lo sviluppo delle entrate effettive le quali raggiunser oin complesso nella parte ordinaria la cifra cospicua di 12 miliardi e circa 600 milioni, di cui 11 miliardi e 240 milioni per entrate delle principali imposte e tasse monopoli, poste, telegrafi e telefoni e la rimanenza per entrate minori.

L'on. Meda nel novembre 1920 faceva previsione di un avanzo di 10 miliardi e 37 milioni.

Le spese

Invece nel riepilogo allegato alla nota di variazione al bilancio della entrata, che riassume le risultanze dell'intero bilancio di previsione prevede per l'esercizio 1921-22 cioè per l'anno finanziario ora in corso un disavanzo di 4 miliardi e 262 milioni con un miglioramento di oltre 6 miliardi sulla prima previsione. Come si giunge a tale risultato? Il miglioramento è dovuto in gran parte alla mutata situazione della gestione dei cereali e del pane in seguito alla legge del 27 febbraio 1921, ma deriva altresì da un compless odi altri aumenti, di altre riduzioni sia nelle entrate che nelle spese minor ie maggiori. — Tra le minori spese vi è quella di 5 miliardi e 300 milioni del deficit della gestione granaria. Meritano particolare cenno i 400 milioni del traffico marittimo e 185 milioni dei monopoli del caffè.

In contrapposto a queste minori spese stanno parecchie maggiori spese: 400 milioni per gli interessi dei debiti, 150 milioni nelle passività concernenti le terre liberate e redente, 200 milioni negli oneri relativi alle pensioni di guerra, 126 milioni dei sussidi agli esercizi di ferrovie secondarie e tramviarie.

Le entrate

Passando alla parte attiva, cioè, all'entrate sono annoverate le seguenti maggiori entrate: 204 milioni nell'imposte dirette, 274 milioni nelle tasse sugli affari, trecento milioni dei tabacchi, cento milioni del contributo a favore dei mutilati combattenti e delle vedove di guerra, 155 milioni nei proventi postelegrafonici, 150 milioni delle quote di cambio per dazi d'importazione in biglietti di stato e di banca (?) milioni nei proventi derivanti dall'applicazione del diritto supplementare festivo sul prezzo dei trasporti sulle ferrovie secondarie, sulle tramvie. A tali aumenti di entrata si contrappone una diminuzione di 237 milioni nel gettito della vendita del caffè sotto il regime di monopolio e altri di 200 milioni delle entrate a rimborso di spese per traffico marittimo.

Il disavanzo

Il disavanzo previsto nel passato giugno nell'insieme tenuto conto di altre variazioni di tanta importanza: minori spese quattro miliardi e 716 milioni; maggiori entrate undici miliardi e 192 milioni e cioè un beneficio complessivo di 6 miliardi e 98 milioni in dipendenza del quale il deficit è di 10 miliardi e 370 milioni inizialmente calcolati e scende secondo la ricordata nota di variazioni a 4 miliardi e 262 milioni.

Senonchè osserva l'on. ministro, se questa è la situazione quale risulta dalle entrate e dalle spese bilanciate conviene dire subito che intorno ad essa vi sono ombre e luci di cui occorre indicare i contorni perchè la situazione esposta subisce già ora e subirà in seguito delle variazioni in forza di nuove e maggiori spese, mentre d'altro lato potrà vantaggiarsi di un miglioramento nelle entrate previste.

Le maggiori spese

Occorrerà anzitutto accrescere gli stanziamenti del bilancio in dipendenza dell'indennità di caroviveri concessa ai pensionati, all'indennità speciale accordata agli ufficiali ed ai sottufficiali, dall'aumento del numero delle guardie regie per la p. s. alla concessione d'indennità varie agli agenti investigativi, delle indennità a favore della magistratura, dei maggiori fondi già autorizzati per opere pubbliche, alle assegnazoini relative a spese per la cooperazione degli oneri per sussidi di disoccupazione. — Nel complesso per i titoli indicati si hanno nuovi aggravi cert per 541 milioni. A questi aggravi occorre aggiungere in secondo luogo le spese che deriveranno al bilancio da disegni di legge già presentati al parlamento e che determinerebbero ulteriori oneri per opere pubbliche e fabbricati ad uso d'amministrazioni dello stato, per provvidenze in dipendenza di terremoti, per il trasporto delle salme dei caduti in guerra, per le case popolari ed economiche, per il latifondo, per la concessione dell'assegno per la marina mercantile, per le spese straordinarie nella Tripolitania e nella Cirenaica, per impianti telefonici e telegrafici. Si può valutare per il 1921-22 un totale di altre maggiori spese per questo titolo per circa 850 milioni.

Inoltre è da tenere conto che il bilancio ferroviario è formato nel presupposto che per l'esercizio 1921-22 si verificherà il paeggio, mentre non è escluso che possa registrarsi ancora un disavanzo sia pure non notevole specialmente se dovesse persistere la contrazione di traffico manifestatasi negli ultimi tempi. E' da tener calcolo infine delle maggiori spese che sarà pur d'uopo autorizzare per la sistemazione dei bilanci dei vari ministeri durante il corso della gestione.

Nel complesso per tutte le cause indicate può valutarsi un maggiore fabbisogno di un miliardo e tre quarti di maggiori entrate.

L'on. De Nava passa quindi ad esaminare quale assegnamento possa farsi sul gettito di maggiori entrate. — Parla delle entrate straordinarie, dei cambi, delle importazioni ed esportazioni.

L'on. ministro, concludendo dichiara di avere esposto con la maggiore sincerità, con verità assoluta, senza nulla tacere o adombrare le condizioni del bilancio e del tesoro e l'indirizzo che conviene seguire per avviarsi al loro migliorametno. Avverte però che le sorti della economia nazionale la quale attraversa oggi un periodo di aspre difficoltà. — Lo stato non mancherà certo ai suoi doveri, ma conviene non creare soverchie illusioni e bisogna proclamare che la virtù risanatrice risiede precipuamente nelle energie individuali e collettive del paese.

In queste energie l'on. Ministro ha piena fede, perchè sono sorprendenti le risorse delle forze riparatrici dei popoli nell'ora di ricostruzione della loro prosperità. L'Italia non può pensare di giungere alla mèta della sua ricostruzione economica e di sanare le piaghe della guerra fuori della vie maestre di un pacifico, ordinato lavoro, di una intensificata e perfezionata produzione agraria e industriale, di una rinnovata intraprendente attività commerciale, della parsimonia pubblica e privata e di uno spirito di solidarietà e di collaborazione fra tutte le classi. Soltanto una Italia tranquilla e sicura può superare la crisi economica e mantenere alto il credito pubblico che è il patrimonio più prezioso di un popolo. E per ciò la pacificazione invocata a gran voce per altissimi fini ideali di civiltà e di umanità, di amore alla patria l'on. ministro del Tesoro la invoca come elemento indispensabile per l'azione risanatrice e restauratrice delle fortune economiche e finanziarie del paese **(vivissimi applausi, vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).**

Discussione sull'esercizio provvisorio

Si passa alla discussione sulla domanda di esercizio provvisorio.

BERGAMO richiama l'attenzione della Camera e del governo sui problemi della regione veneta. Nota che l'attività industriale della regione non è ormai sufficiente a dar lavoro ad una popolazione che va di anno in anno crescendo.

Deplora vivamente le agitazioni delle plebi agricole e non meno vivamente deplora la reazione fascista e nota che nel Polesina la pace sociale non sarà assicurata sino a che non sia assicurato lavoro a quel numeroso proletariato. Circa la reazione fascista nota che se da principio essa potè dirsi giustificata non può più considerarsi tale quando si volge a tutela di speciali interessi di classe. Sopratutto il fascismo non può pretendere di sostituirsi al potere dello Stato nella tutela della pubblica sicurezza e della giustizia (commenti e interruzioni). Deplora che di fronte alle spedizioni fasciste come avvenne in quella recente di Treviso, in occasione della quale furono commesse el più gravi violenze le autorità e la forza pubblica abbiano sempre tenuto un contegno veramente passivo (commenti). Narra anche di violenze fasciste impunemente perpetrate a Pordenone contro degnissimi e benemeriti cittadini. Nota che queste violenze sono dirette non solo contro i comunisti ma anche contro i repubblicani (vive interruzioni dell'on. Mingrino che viene richiamato all'ordine dal [illegible] dal presidente). Concludendo rivendica l'alto spirito patriottico della sua regione invocando dal governo un'opera energica diretta a ristabilire nel Veneto come nelle altre parti d'Italia quella pace civile che è indispensabile per la prosperità e per l'onore della Nazione (applausi a sinistra).

MAURO FRANCESCO si occuperà delle nuove tariffe doganali; deplora che esse sieno state promulgate mediante un decreto legge anzichè essere discusse in parlamento.

ALESSIO per fatto personale come autore della tariffa doganale risponde al precedente oratore.

Toggenburg in querela

GRANDI ADOLFO (popolare). Esprime la soddisfazione e l'orgoglio di sedere alla Camera italiana. — Rivolge un mesto pensiero ai trentini caduti nelle battaglie della grande conflagrazione europea. Reputa però suo dovere rilevare l'opera manchevole del governo italiano spiegata nel Trentino liberato. Ricorda il trattamento poco fraterno usato verso i soldati trentini già appartenenti all'esercito austriaco e lo sperpero fatto di tutto il bottino di guerra lasciato dal nemico in quella regione. — Lamenta che nelle trattative di Parigi non si sia mai voluto sentire la voce dei rappresentanti diretti del Trentino e che il governo italiano invece di affidarsi negli elementi sinceramenti italiani si sia affidato al co. Toggenburg (commenti. — Sollecita dal governo vari provvedimenti.

TOGGENBURG per fatto personale dichiara che come ministro degli interni del governo austriaco egli non fece mai una politica di oppressione e di ingiustizia. Ricorda a questo proposito che prima della guerra l'on. Grandi ed i suoi amici ebbero spesso a collaborare cordialmente con lui molto ottenendo a vantaggio del Trentino. Riconosce che dalla guerra la valle di Non molto ebbe a soffrire ma osserva che durante la guerra erano le autorità militari e non quelle civili che di fatto esercitavano dovunque ogni potestà. Riafferma di non aver mai nutrito sentimenti di avversione verso gli italiani del Trentino (interruzion del deput. Flor che è richiamato all'ordine dal presidente.) Ricorda che mentre egli fu al potere nessun italiano nè alcun cittadino di quasiasi nazionalità fu internato, ma ogni sua energia egli spese per mitigare le sofferenze altrui. — Conclude dichiarando che se davvero avesse fatto opera di persecuzione degli italiani sentirebbe egli per primo la incompatibilità della sua presenza nel parlamento italiano (commenti).

GRANDI ADOLFO riconosce che il partito popolare trentino di cui l'oratore fa parte e il partito popolare tirolese al quale appartiene l'on. Toggenburg prima della guerra collaborarono insieme cordialmente nello interesse di quelle popolazioni.

FLOR socialista, premette che nulla può avere di comune coi partiti cui hanno appartenuto gli oratori che hanno parlato testè. Quanto alla frase che gli è stato rimproverata egli non ha mai pensato di attribuire agli impiegati trentini salvo qualche eccezione una mentalità austriaca; ma deve lamentare invece che gli impiegati italiani mandati nel Trentino continuassero ad applicare le antiche leggi con la mentalità propria del vecchio regime. Rimprovera al partito popolare trentino d avere mutato di atteggiamento più volte e di fare oggi pompa di un postumo patriottismo dopo avere in altri tempi benedette le bandiere austriache (applausi all'estrema sinistra, vive proteste al centro).

D EGASPERI afferma che l'onorev. Toggenburg mentre fu ministro dell'interno non fu certamente che un esecutore materiale degli ordini che egli per il suo spirito mite e per la sua mentalità forse non avrebbe emanato se fosse stato capo del governo di cui era parte. Comunque l'oratore non vuole giudicare l'azione del Toggenburg della quale egli riserva farla di fronte alla sua coscienza e alla storia e a Dio (rumori all'estrema sinistra).

Caslli, Sarocchi, Negretti, Codà ecc. chiedono al presidente del consiglio di voler rispondere subito sui fatti dolorosi di Roccastrada, Sarzana, Ferrara ed altri.

BONOMI presidente del consiglio non può rispondere ora, atteso il grande numero d'interrogazioni. Fa del resto osservare che portando quotidianamente simili fatti dolorosi non si contribuisce a quest'opera di pacificazione alla quale l'illustre presidente dell'assemblea si adopera con alacrità che è da tutti auspicata.

MERLONI vorrebbe replicare.

PRESIDENTE osserva che non avendo il governo risposto all'interrogazione, gli interroganti non hanno diritto di parlare

MERLONI invoca dal governo una politica di vera imparzialità e di vera giustizia.

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle ore 15.

Una cerimonia sul Palatino

fra italiani e americani

ROMA, 25. — Ieri negli Orti Farnesiani al Palatino, la «Corda Fratres» e la «Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali» hanno offerto un ricevimento in onore degli studenti nord-americani. Il signor Child, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha pronunciato un discorso, nel quale ha ringraziato per le accoglienze che a lui, come rappresentante del presidente e del popolo degli Stati Uniti sono state fatte, da che è giunto in Italia.

Il signor Child ha detto poi che egli non solo cercherà di consolidare le relazioni amichevoli esistenti tra suo paese e l'Italia, ma anche studierà la possibilità di un scambievole aiuto nel campo economico e darà tutto il concorso che può dare il capo di una missione diplomatica ad una cooperazione finnaziaria ed economica dei due paesi. Concludendo, l'ambasciatore ha detto che il popolo degli Stati Uniti ha piena fiducia nella vita nazionale dell'Italia unita, vigorosa e prospera, come ha piena fiducia che la saggia e generosa politica estera dell'Italia le conserverà il primato fra le nazioni che cercano la pace e la prosperità nella tolleranza e nella giustizia.

Lo sciopero generale fallito a Roma

Numerosi arresti - Giornata tranquilla

ROMA, 26. (notte - per telefono) — Durante la notte sono stati arrestati nei vari quartieri trenta arditi del popolo imputati di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Il servizio alla stazione è stato completo come pure il servizio ferroviario.

Nelle officine del Gas e alle officine elettriche sono rimasti al lavoro numerosi operai.

La giornata è passata tranquilla. Nessun incidente d'importanza si è verificato sia a Roma che nel Lazio.

I comizi che erano stati indetti ieri in seguito al divieto della prefettura non sono stati tenuti.

In città vi è stata molta animazione dovuta alla mancanza dei trams.

I pubblici ritrovi sono affollatissimi. I giornali della sera non si sono pubblicati.

SCIOPERO DI PROTESTA A CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA, 26. — In seguito i fatti di Roccastrada la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale in segno di protesta.

Un moro spara contro un commiss. di P. S.

scambiandolo per un ardito del popolo

ROMA, 26. (notte - per telefono) — La notte scorsa alle 11.30 il vice commissario di P. S. in via del Tritone insieme con altri agenti perlustrando ei pressi dell'albergo Marino notò 4 individui ai quali credette opportuno di chiedere la paternità.

Ma appena il commissario si fu avvicinato qualificandosi, uno degli individui, il moro Forim Mohamed South, di anni 20 nativo di Rodi scambiando a quanto sembra il commissario per un ardito del popolo gli sparò contro un colpo di rivoltella.

Il vice commissario e gli agenti spararono a loro volta ferendo il moro alla coscia destra.

Agli spari accorsero da piazza Colonna numerosi fascisti che credettero ad una irruzione di arditi del popolo e spararono numerosi colpi.

Il ferito fu trasportato all'ospedale e gli fu sequestrata una rivoltella mancante di tre colpi.

Per la riforma della burocrazia

ROMA, 26. notte - per telefono — Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione che esamina il disegno di legge per la burocrazia.

E stato discusso il disegno di legge preparato dall'on. Camera cui era stato dato mandato di fiducia.

Il processo contro Enrico Malatesta

MILANO, 26. — E appena finito, ridotto a più ragionevoli e modeste proporzioni il processo dei «cospiratori» contro i poteri costituiti dello Stato, a proposito della questione fiumana. I generosi giovinetti illusi, hanno trovato la serena giustizia indulgente dei buoni giudici popolari.

Domani l'aula della Corte di Assise, ripeterà ancora attraverso i lacci del codice penale l'eco di passioni politiche; diventerà ancora tribuna e comizio. Un nuovo processo, chiama alla sbarra: Errico Malatesta, Ballini Mario, Quaglino Cesare, Borghi Armando direttore, redattori e collaboratore dell'«Umanità Nuova» e Pagliai, gerente che si scosta dal tipo di quello che firmano ad occhi chiusi perchè le pagini arroventate, ha alimentato con le fiamme ardenti della sua idea.

Il cumulo di imputazioni che la compassata prosa curiale elenca è impressionante; una sessantina di addebiti particolari, oltre quello generico di cospirazione.

Malatesta tiene il record nel primo gruppo che ha notato gli articoli 135, 18 n. 3 e 120 del codice penale.

Con numerosi discorsi, tenuti in diversi comizi, dove si sarebbe eccitato alla insurrezione armata, al violento mutamento della costituzione, all'intesa di tutte le frazioni sovversive per una lotta antimonarchica avrebbe propagandato la rivoluzione in tutto il Regno che avrebbe dato prossima e certa la vittoria rossa.

Gli fanno carico di discorsi tenuti ad Ancona, a Narni, a Firenze, a Pisa, a Livorno, a Sestri Ponente, a Savona, a Bologna, dove avrebbe affermato doversi distruggere la borghesia nelle sue rappresentanze più appariscenti, causasdo perfino, in un tentativo di assalto con le armi alle carceri, un conflitto nelle quali si ebbero a deplorare morti e feriti fra i dimostranti e la forza pubblica.

Il gerente Pagliai risponde di tutto il materiale incandescente accumulato nelle pubblicazioni di «Umanità Nuova».

I testimoni sono pochi: ventisei quelli di accusa, una ventina quelli di difesa.

L'interesse sarà tutto nelle dichiarazioni che faranno gli imputati. — Grande è l'attesa nel pubblico. Saranno prese severe misure per la tutela dell'ordine.

Come è noto la difesa dell'agitatore e dei suoi compagni è stata assunta dagli avvocati Levi, Costa Fausto; Saverio Merlino ed on. Buffoni.

Il dibattimento sarà diretto dal presidente cav. Pezzini e sosterrà l'accusa il cav. De Sanctis.

Si conta, come pronostico favorevole, data la canicola, che il processo potrà essere esaurito in quattro o cinque giorni.

NELL'ALTA SLESIA

LONDRA, 25. L'«Agenzia Reuter» pubblica una nota nella quale dice che non è esatto che il governo britannico abbia inviato una nota alla Francia con la quale consente l'invio sotto riserva di truppe francesi in Alta Slesia. Il punto di vista britannico continua ad essere questo: Qualora si giunga ad una decisione immediata, nessun invio supplementare di truppa sarà necessario. Il governo britannico è perfettamente disposto a mettersi d'accordo con quello francese e su tutti i punti della procedura da seguire a condizione che una decisione non sia ancora ritardata.

Iermattina Lord Curzon ha conferito al «Foreign Office» con gli ambasciatori di Francia e di Germania.

Le leggi sulla disoccupazione

Per la costruzione delle case

Ecco il testo del disegno di legge che si riferisce alla costruzione delle case popolari ed economiche:

Art. 1 — Sono approvate le seguenti maggiori assegnazioni annue, a cominciare dall'esercizio 1921-22, nel bilancio del Ministero della industria e commercio.

a) di 20 milioni di lire per contribuire al pagamento di una parte degli interessi sulle operazioni di mutuo previste dalla legge 7 aprile 1921 n.o 463.

b) di 9.100.000 lire per analogo contributo sui mutui per la costruzione di case popolari ed economiche per i ferrovieri.

Le maggiori assegnazioni di cui sopra dovranno essere erogate nelle operazioni di mutuo per le quali furono presentate domande rispettivamente al Ministero di industria e commercio ed alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non più tardi del 31 marzo 1921.

Gli istituti autonomi per costruzioni di case popolari ed economiche sono autorizzati a fare antecipazioni con le disponibilità come sopra conseguite agli Enti ausiliari da loro già promossi e legalmente riconosciuti alla entrata in vigore della presente legge, entro i limiti e con le modalità che saranno stabilite dal Ministero d'industria e commercio, sentito il Comitato interministeriale per il finanziamento delle imprese edilizie.

Art. 2. Il primo allinea dell'articolo 2 del Regio Decreto legge 8 gennaio 1920, n. 16 modificativo dell'art. 14 del testo unico approvato con Regio decreto 30 novembre 1919 n. 2318 è sostituito dal seguente:

«Le case di civile abitazione e le sopraelevazioni la cui costruzione sia iniziata e completata nel periodo dal 5 luglio 1918 al 31 dicembre 1925 godono della esenzione dalla imposta e sovraimposta sui fabbricati per i 10 anni, salve le disposizioni stabilite dall'articolo 1 del citato Regio Decreto per le case popolari ed economiche».

Art. 3. - Le disposizioni concernenti la esenzione dai dazi d'importazione per i materiali da costruzione, prevista dall'articolo 4 del Regio decreto legge 8 gennaio 1920, n. 16, e la facoltà di espropriazione ed occupazione temporanea, disciplinata dal successivo articolo 13 si applicano alla costruzione di case di civile abitazione iniziate non prima del 5 luglio 1918 e completate entro il 31 dicembre 1925.

Art. 4. — Con decreto del presidente del consiglio dei ministri saranno assegnati all'ufficio delle case popolari e dell'industria edilizia presso il Ministero d'industria e commercio, quei funzionari tecnici addetti alle amministrazioni menzionate nel Regio decreto 2 dicembre 1920, n. 1790 che si ravvisino necessari per i lavori tecnici e contabili relativi alla revisione dei progetti, agli stati di avanzamento dei lavori e alle funzioni che, indipendentemente dalla vigilanza disciplinata dal predetto Regio decreto, sono connesso allo svolgimento dei programmi edilizi previsti nella presente legge e nelle precedenti.

E' portata a lire 150 mla l'annua somma di cui al capoverso dell'articolo 52 del Regio decreto legge 30 novembre 1919 n. 2318

Art. 5. — Con Regio decreto, su proposta del ministro d'industria e commercio, sentito il Comitato di cui all'articolo 1:

a) saranno determinati i criteri in base ai quali, entro i limiti della disponibilità, si procederà all'assegnazione dei contributi;

b) saranno emanate le norme intese a garantire che i costi delle costruzioni finanziate, sia in corso, sia da iniziarsi siano mantenuti in giusta relazione coi costi delle materie prime e della mano d'opera.

Art. 6. — Gli interessi a favore degli istituti finanziari sulle somministrazioni di mutui fatte prima che questi siano posti in ammortamento verranno capitalizzati. Il Ministero per l'industria e commercio provvederà al contributo statale sulla somma capitalizzata.

Art. 7. Il socio di una Cooperativa edilizia mutuataria della Cassa Depositi e Prestiti potrà liberarsi del proprio debito pubblico consolidato per una rendita annua pari alla annualità da lui dovuta, oppure versando un capitale pari al valore attuale dell'annualità stessa calcolato al saggio complessivo del mutuo vigente.

Art. 8. — Il governo del Re è autorizzato a riunire e coordinare, integrandole e modificandole in quanto occorra a tale uopo, le vigenti disposizioni legislative per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, contenute nel testo unico approvato con Regio decreto - legge 30 novembre 1919 n. 2318, e nei provvedimenti successivi che le hanno modificate, nonchè nella presente legge, la quale andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

La giornata di chiusura del Quarto Congresso forestale

Manifestazioni di plauso al Friuli ospitale

La terza giornata

La discussione degli ultimi temi

La riunione si apre alle ore 9.30.

Il prof. **Giuseppe di Tella** illustra con osservazioni scientifiche e pratiche la sua importante relazione sul tema «La difesa silvo - pastorale dei bacini montani».

Il chiarissimo professore chiude il suo interessante discorso esplicativo presentando ai convenuti i seguenti voti:

1. Conservare con una accurata e progredita tecnica colturale ed economica e non già con sterili vincoli tutti i boschi ed i prati alpini che ancora difendono i nostri bacini montani, considerandoli sacri ed intangibili relitti di una ricchezza dissipata la cui ricostituzione domanda lo sforzo volonteroso, assiduo e sapiente di parecchie generazioni.

2. Percorrere, con appropriati e simultanei lavori di restaurazione forestale e pastorale la maggior estensione possibile di terreni degradati o anche solamente denudati in tutte le zone ad alto ruscellamento superficiale.

3. Ridurre, così, al minimo necessario le grandi e costose opere di correzione nel letto dei torrenti.

4. Indennizzare largamente le popolazioni danneggiate dalle momentanee necessità tecniche di questi lavori, intrattenendole con questi sulla terra materna che andrà gradatamente migliorando. Sviluppare in esse con una istruzione elementare adatta ed una assidua propaganda le nozioni relative tanto alla necessità sociale a cui esse per le prime sono interessate, di proteggere la montagna contro le rovine dell'intemperismo, quanto alla responsabilità in cui esse involontariamente incorrono scatenando ed aggravando la torrenzialità dei bacini montani.

5. Combattere gli errori della pastorizia trasmigrante ovina e bovina ed organizzare, in luogo di essa, le industrie pastorali più appropriate alle condizioni geografiche ed economiche dell'ambiente alpino ed appenninico, chiave maestra della restaurazione dei bacini montani e della ricostituzione di perenni miniere di carbone bianco.

La chiusa della relazione viene salutata da applausi unanimi e vivissimi.

L'on. **Miliani** presidente dice che gli applausi generali ed insistenti che coronarono le ultime parole del prof. di Tella, dimostrano che l'assemblea approva pienamente i voti proposti; medesimamente apro la discussione sui voti stessi.

Dopo brevi osservazioni di alcuni congressisti i voti espressi nella relazione sono approvati dal Congresso.

Il rimboschim. con specie di rapido accrescimento

L'ing. **D. Civita** parla lungamente e con molta competenza sulla questione del rimboschimento. Dice che per rimboscare completamente occorrerebbe un periodo fra 50 e 80 anni mentre si potrebbe ottenere un più sollecito rimboschimento in 5 - 8 anni piantando piante da fusto.

L'ing. Civita offre poi esaurienti spiegazioni sulla distillazione e sugli altri prodotti che si potrebbero ottenere dagli alberi, procedendo ad un graduale e razionale rimboschimento.

Sulle importanti questioni svolto dall'insigne Civita parlano brevemente alcuni congressisti.

Il Presidente **on. Miliani,** invita lo ing. Civita a compilare un ordine del giorno che riassuma le idee da lui svolte e poi metterlo in votazione.

L'ing. Civita accetta l'invito.

LA GITA A TRIESTE

Il presidente sospende la seduta per 10 minuti avendo il dottor Biasutti chiesto di intrattenere per breve momento i congressisti dovendo fare delle comunicazioni.

Il dottor Biasutti invita i congressisti a sottoscriversi per la gita a Trieste ove si preparano splendide accoglienze: Visita ai rimboschimenti del Carso, gita in mare, ricevimento offerto da quel municipio e chiusura del Congresso.

Numerosi congressisti, accettando le sollecitazioni del dottor Biasutti, vanno ad inscriversi.

Ripresa del Congresso

I ringraziamenti al collegio Uccellis

Alle 11 e mezza circa si riprende la seduta. Il presidente invita i congressisti a firmarsi in un «album» speciale che rimarrà nel Collegio essendo ciò desiderio dell'egregia direttrice che ospitò il Congresso e che di questo fatto vuol serbarne memoria.

Il presidente è lieto di porgere i più vivi ringraziamenti alla direttrice e a tutte le altre persone del Collegio, nonchè alla Commissione di sorveglianza per l'ospitalità offerta.

In queste calde giornate in nessun altro luogo si sarebbe potuto trovarsi meglio.

SI RITORNA AI PROBLEMI DEL CONGESSO

Chiusa questa disgressione l'ing. **De Marchi** legge l'ordine del giorno compilato e concordato con l'ing. Civita, che messo ai voti viene approvato ad unanimità.

Ecco l'ordine del giorno:

«Il Congresso udita la efficace e persuasiva relazione del comm. Civita in merito al rimboschimento a mezzo di specie di rapido accrescimento e alla utilizzazione dei prodotti e sotto prodotti di tale rimboschimento;

«Fa voti perchè il problema venga sottoposto a sollecito ed esauriente studio non solo in se stesso, ma anche nei riguardi delle modalità pratiche di attuazione e ritiene che il centro più opportuno di tali studi sia lo Istituto Superiore Forestale con la collaborazione della Federazione «Pro Montibus», della Associazoine esercenti Imprese Elettriche e dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, incoraggiando con premi in danaro le piccole imprese montane eseguite direttamente dal proprietario.

Le sistemazioni montane ed i rimboschimenti nel Veneto

Il cav. Rizzi, ispettore superiore forestale, offre esaurienti spiegazioni sulla relazione che egli presentà sulle sistemazioni e rimboschimenti alle pianure venete, considerando separatamente:

1. Le sistemazioni ed i rimboschimenti compiuti dai consorzi provinciali di rimboschimento in applicazione della legge 20 giugno 1877.

2. Le sistemazioni idrauliche - forestali dei bacini montani eseguite dallo Stato in base alla legge 21 marzo 1912 n. 442.

Dà molti particolari sullo stato del rimboschimento nella Provincia di Udine.

Dalla relazione risulta che nella provincia di Udine si è ancora molto in arretrato con le sistemazioni montane e con i rimboschimenti.

L'ispettore cav. Rizzi offre anche parecchi dati importanti sulla provincia di Belluno, dai quali risulta che per quanto si riferisce ad acque e boschi, Belluno sta meglio di noi.

Secondo le conclusioni dell'ispettore cav. Rizzi, un programma minimo di restaurazione idraulica nella nostra Provincia importa una spesa di lire 4.9000.000, lavori forestali 7.700.000 lire, totale lire 12.600.000.

La riunione si chiude alle ore 12.15.

Il convegno pomeridiano

Si riprendono i lavori alle ore 16.

Il dott. De Benedictis, titolare del segretariato della montagna presenta ed illustra il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Il Congresso udita la relazione del cav. Rizzi invita il governo a predisporre sufficienti stanziamenti di bilancio e a fare congrua parte alle sistemazioni idraulico - forestali negli annunziati stanziamenti per i lavori pubblici da eseguire per fronteggiare la disoccupazione — e fa voti perche le somme stanziate vengano in notevole misura destinate agli Enti locali che si siano resi concessionari delle opere ai bacini montani e perchè i concessionari siano messi in grado di iniziare l'esecuzione dei lavori, fornendo loro antecipazioni finanziarie».

L'on. Piemonte propone inoltre che la presidenza debba fare opera di sollecitazione presso il governo affinchè questa risolva al più presto la difficile situazione.

Il conte **Ranuzzi Segni** della «Pro Montibus» tratta dell'opera di propaganda svolta dalla Società che egli rappresenta, per la conservazione delle opere naturali di bellezza e di pubblica utilità.

Questa propaganda deve esplicarsi sopra tutto fra i fanciulli che per il loro intelletto ancor giovane più si prestano all'educazione.

Consiglia premi di incoraggiamento ai pastori ed ai montanari in genere, perchè non devastino le foreste e rispettino il patrimonio forestale nello interesse della economia nazionale.

Elettrificazione delle ferrovie

L'ing. **Pacaferri** rappresentante delle ferrovie dello Stato intrattiene la assemblea sulla elettrificazione delle ferrovie e sulla storia dei primi esperimenti fatti in Italia.

Calcola che su un totale di linee elettrificate pari a una trentesima parte si risparmia un quattordicesimo di consumo di carbone.

Entro il giugno del prossimo anno se saranno compiute le linee già iniziate si avrà un risparmio di 360 mila tonnellate di carbone.

L'ing. Pacaferri dopo aver accennato ad alcuni metodi di elettrificazione adottati dallo Stato chiude il suo dire accolto da generali applausi.

Il cav. **Venanzi** dell'ispettorato forestale della Venezia Giulia si intrattiene sul problema forestale del Carso; quindi il presidente legge le adesioni del ministro Raineri, dell'on. Mauri e di S. M. il Re.

LA FINE DEL CONGRESSO

Ringrazia delle sincere accoglienze ricevute a Udine e plaude all'opera infaticabile dei vari componenti il Comitato.

Serberà ricordo indelebile di questo riuscitissimo convegno e sarà suo primo dovere quello di tradurre in atto tutti i voti che sono stati espressi.

Più che nei Congressi precedenti ha avuto la sensazione che noi ci avviamo verso la attuazione dei molti desiderata.

Augura migliore avvenire al Friuli ospitale e rinnova saluti e auguri al comitato e ai congressisti.

Accenna alla proposta dell'on. Amella, fatta per lettera, di fissare Palermo come sede del Quinto Congresso Forestale. Nella lettera si accenna ai bisogni di sistemazione idraulico-forestali della Sicilia e si sostiene calorosamente la necessità che colà si faccia il prossimo congresso.

La proposta è accettata con applausi unanimi.

Il senatore **Morpurgo** reca il saluto e il plauso a nome della Camera di Commercio la quale si è sempre occupata vivamente degli altissimi problemi che sono stati discussi al Congresso. Esprime viva ammirazione per l'on. Miliani pel modo splendido con cui diresse il Congresso.

Il felicissimo saluto del Sindaco

Prende la parola il sindaco di Udine comm. Spezzotti. Così dice:

«Al termine dei vostri lavori, e prima che vi accingiate a lasciare questa città che ha fatto del suo meglio per dimostrarvi tutta la sua simpatia ed il suo interessamento, vi giunga gradita una calda ed affettuosa parola di saluto.

«I vostri studi, le vostre discussioni, i vostri deliberati hanno segnato alcune linee di un programma che io spero stimo veramente fattivo.

«E io dico che è bello e significante che un tale programma sia stato fissato in questo paese, il quale più che con le parole, ha sempre dimostrato coi fatti di voler sempre salire in quella scala di valori morali e materiali sui quali essenzialmente si fondano la prosperità e la felicità della Nazione. Dico che è bello e significante che un tale programma di fede e di lavoro nazionale sia stato fissato qui, dove tutti i ricordi ci parlano della latinità e della italianità lottante e trionfante sul contrastato confine, qui dove la tradizione di Roma e di Aquileia è sempre vissuta, anche nei tempi più oscuri e fortunosi della età di mezzo, qui dove più tardi trovò fidi e intrepidi difensori Venezia.

«Venezia, dalle selve delle nostre montagne trasse un dì le robuste antenne delle sue forti galee. Sopra quelle antenne la vermiglia bandiera di San Marco trasvolò vittoriosa i mari d'Oriente.

«Altre antenne oggi si traggono dai boschi, da quei boschi che sono il vostro ed il nostro studio, la vostra e la nostra passione. Su quest'altre antenne travolano oggi la forza, la luce, la energia, fattrici anch'esse di vittoria, di vittoria nel campo del progresso e della civiltà.

«Così debbono i doni della natura sagacemente accoppiati ai ritrovati della scienza concorrere insieme alla sempre maggior ricchezza alla sempre maggior gloria della Patria. Eperciò il mio saluto per voi non può essere che uno, e quel saluto è un grido, il grido di: «Evviva l'Italia!»

Il grido è ripetuto fra applausi e ovazioni.

Il cav. **Biasutti** ringrazia con bellissime parole l'on. Miliani a nome del Comitato e della «Pro Montibus» e porta il saluto a tutti i congressisti e alla stampa per l'aiuto prestato.

Chiude felicemente il suo dire accolto da applausi unanimi.

Infine un congressista a nome dei colleghi ringrazia e saluta affettuosamente la città di Udine e l'illustre sindaco che ha avuto parole indimenticabili.

Al grido ripetuto di «Evviva Udine» evviva il Friuli» i congressisti abbandonano l'aula.

L'ESCURSIONE IN CARNIA

Stamattina alle ore 6 i congressisti converranno in piazza Umberto I do dove partiranno con automezzi per la annunciata escursione in Carnia.

Pei danni ai boschi

Fra gli argomenti trattati al Congresso Forestale Italiano va notato quello riguardante i danni di guerra ai boschi delle terre già invase, argomento che si riepiloga nel seguente ordine del giorno proposto al Congresso dal Gr. Uff. prof. Domenico Pestile ed approvato all'unanimità:

«Il Congresso ritenuto che le liquidazioni dei danni di guerra nelle terre già invase, per quanto si riferisce al taglio di alberi e di boschi per parte della Intendenza di Finanza e delle Agenzie delle Imposte non siano state effettuate con criteri rispondenti alla lettera e allo spirito della legge, ma bensì con procedimenti che riescono ingiusti per i danneggiati, ritenuto che un equo risarcimento di tali danneggiamenti rappresenterebbe un doveroso incoraggiamento alla ricostruzione dei boschi così gravemente rovinati dal nemico in questa regione;

«mentre prende atto che nuove più eque norme e una più adatta organizzazione sono state recentemente adottate per quel che riguarda i boschi fa voti che analoghe norme e provvedimenti siano adottati anche per le piantagioni dei terreni agricoli».

In occasione dell'escursione forestale in Carnia

Dalle poesie di Fausto Bonò di Portogruaro riportiamo questi due splendidi sonetti:

Alla valle di S. Pietro

O profili fantastici dei monti,
O varie della valle ampie verzure,
O baciate dall'alba e dai tramonti
Chiesette vigilanti da le alture,

O voci dei torrenti e delle fonti,
O fragranze di boschi e di pasture,
O sorprese d'incogniti orizzonti
O allegre ascese e comiche paure,

O compagnia di vecchi e nuovi amici
Come, a voi ritornando, il mio pen-
(siero
Quelle brevi rivive ore felici!

E pensando agli addii, mi parla al
(core
persino (e chi no'l crederia sincero)
L'Arrivederci dell'albergatore.

In Valcalda

Sovra il pendio di pascoli fecondo
rideano al Sol Monaio e Ravascletto,
Saliva il bosco a manca, e in fondo
(in fondo
Le rupi avean di madreperla aspetto.

Stendeasi ai piedi soffice e giocondo
Di profumati ciclamini un letto,
E non s'udia nel silenzio profondo
Che il tintinnio dell'agile capretto

Ero in Arcadia. - O libera quiete
Pensai - dove il mondan strepito tace,
Nè si parla d'eletti e d'elettori!

E mi stesi sull'erba in santa pace,
Ma, alzando gli occhi, sovra un gran-
(de abete
Lessi un cartello: Eleggete Marchiori!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

luglio 26

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.21	+ 27.6	N.	11.6
11	761.25	+ 35.2	N.E.	7 2
18	760.79	+ 32.5	N.E.	12.0

Temper. massima: + 33.0 - minima: + 21.0

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello - Ore 11: Vario al bello — Ore 18: Vario caliginoso incerto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 26. — Cambi), — Francia: 173.50 — Londra: 82.82 — Svizzera: 380 — New York: 23.50 — Germania: 29.95.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PALMANOVA

Scuola Tecnica o Scuola d'arti e mestieri?

Lo scrittore dell'articolo «Attraverso la Germania» apparso sul «Giornale di Udine» del 19 corrente, ha trovato modo di rettificare una inesattezza, forse voluta, riportata in un altro articolo, di alcuni giorni prima, sullo stesso argomento e dallo stesso giornale.

I due articoli si assomigliano anche perchè inspirati al medesimo concetto, differenziano soltanto in quanto il primo ripeteva l'augurio fatto dal dottor Gaspardis di veder istituita in Palmanova una «scuola d'arti e mestieri» mentre nel secondo era stampato in carattere grosso «scuola tecnica e professionale» — ma questa rettifica, che certamente non è stata fatta per tutto amore di verità, cadeva in un'altra inesattezza, poichè il conferenziere disse semplicemente: «Scuola tecnica».

Rilevare minuzie di tal genere potrebbe sembrare stupida pedanteria se la differenza sostanziale di significato non rivelasse due tendenze ben definite e giustificasse quindi la spesa di poche parole che ci permettiamo dire sull'argomento.

Già da molto tempo in paese si è sentita la necessità di una scuola secondaria che completi l'istruzione dei giovani che escono dalle scuole elementari ed oggi, con l'accelerare continuo del ritmo della vita e la preoccupazione per ognuno di aumentare il proprio valore individuale, che si risolve in aumento di efficienza collettiva, tale necessità è diventata imperiosa.

A questo proposito si è molto sentito dire e si sono fatte tante discussioni, ma effettivamente nulla di positivo.

E' bensì vero che attualmente esiste una «Scuola d'Arte applicata all'Industria» e ciò per merito della Società Operaia e del suo presidente signor R. Geremia ma la modestia dei mezzi non basta, malgrado tutta la buona volontà, a colmare la deficienza lamentata, benchè tale scuola dia ed abbia dato, specialmente in passato, degli ottimi risultati.

Ammessa quindi la convinzione generale sull'opportunità di una scuola sorge il dilemma: Scuola tecnica o scuola d'arti e mestieri?

La scuola tecnica è essenzialmente una scuola moderna, è stato il primo passo determinato dalle esigenze della vita industriale del secolo scorso poichè l'indirizzo eminentemente classivo delle vecchie scuole non rispondeva a tali necessità.

Creata per scopi professionali, la scuola tecnica così, come è ora, non risponde più a tale criterio; sorpassata, essa è rimasta una scuola di transizione per quanti intendono proseguire negli studi secondari superiori; mentre le nuove esigenze hanno determinato persino la divisione del ginnasio classico e del ginnasio moderno e sono venute sorgendo in Italia, in ritardo rispetto alle altre nazionai, delle scuole professionali e delle scuole d'arti e mestieri per le quali incomincia ad interessarsi persino il nostro Governo malgradò la sua ottusa sensibilità.

Le scuole d'arti e mestieri, così fiorenti nelle grandi città, sono una necessità assoluta nei paesi, dove le classi meno abbienti hanno la possibilità di completare la loro coltura senza gravi sacrifici economici ed in queste scuole trovano l'immediata soddisfazione dei loro bisogni culturali, con il preciso indirizzo dello studio per l'applicazione di esso alle diverse arti esercitate dagli operai.

Creare a Palmanova una scuola tecnica sarebbe un errore, essa non produrrebbe che degli spostati e non gioverebbe che a quei giovani, generalmente appartenenti alle classi più agiate, destinati a proseguire negli studi.

La scuola d'arti e mestieri servirebbe invece anche per questi, come scuola di preparazione, ma sopratutto agli operai ed è per questi che si deve pensare in primo luogo, non solo per un concetto apertamente democratico ma anche perchè (e lo diciamo alla signora borghesia che non ci vede nemmeno con gli occhiali) pensare al popolo è pensare a se stessi.

Qualcuno si stupirà di questa immatura discussione e potrà ripetere sarcasticamente l'osservazione dei due coniugi che litigavano per una immaginaria fortuna «Isal un tabar di strapazà!» ma noi saremo lieti se questo accenno potrà servire a rompere qualche apatia. **Abert.**

Palmanova 21 Luglio 1921.

Atto onesto. Ci scrivono 24: — Il signor Bersich Rizieri di qui avendo rinvenuto giorni fa, nei pressi di Sottoselva l'importo di lire cento si è affrettato a consegnarlo all'Ufficio municipale per le ulteriori pratiche di legge. L'atto onesto del signor Bersich merita essere segnalato, specie coi tempi che corrono, nei quali i doveri del buon cittadino sono così spesso dimenticati!

Da TREPPO CARNICO

Pigmeo morente. Ci scrivono 25: — Ha ancora qualche eco di raglio, ma l'antica bolsaggine si è ormai diffusa a tutti gli alveoli del polmone, ed il suo respiro si fa ognor più affannoso ed interrotto.

Poverino, le premurose cure del veterinario più non gli varranno a trattenerlo in vita che qualche tempo!

Provvedi dunque Numa Pompilio, e tosto a cangiare la Ninfa Egeria che era sì pudorosa, nella pelle di femmina e nelle budella di maldigesti legumi della cucina di quel certo Collegio, provvede tosto a sostituirla con più polpacciuta Amazzone se vuoi seguitare le gare in cui ti sei reso così famoso.

Egli nel suo spasmodico delirio si lagna che non può più divertire l'anonimo disoccupato, che è andato un giorno a ricercare pel duello, gli grida di togliersi la maschera mentre lui vorrebbe togliersela, che quella maschera gli mozza il respiro.

Ma noi di quella maschera già tante ne abbiamo strappate e non c'importa che ve la togliate: sotto di essa già sappiamo che evvi la faccia di Loiola. Prima di accasciarti o eccellentissimo pigmeo, fai ancora un po' d'inventario dei brandelli della tua carne lacerata e un bell'atto di contrizione pensando alla tua gloria che non come quella di un tal colonnello Soranzo finì in un piviale, ma neppure nella veste di un abatino del settecento.

E che Iddio ti risparmi anche l'elogio funebre di un qualchè fascista.

Un fascista

Da PORDENONE

La croce di guerra alle madri dei caduti

Ci scrivono 25: — Domenica 24 corrente alle ore 9.30 ha avuto luogo la cerimonia patriottica nel cortile del Tribunale per la consegna delle croci di guerra alle madri dei caduti. Dopo un lungo discorso commemorativo del commissario prefettizio cav. Folanga ebbe la parola l'oratore ufficiale. comm. avv. Cavarzerani. Intervenne pure il sotto prefetto cav. avv. Magrini per la rappresentanza del Tribunale e Pretura il signor notaio Sostero vice pretore, il segretario del comune signor Basso ed il segretario signor Pusca e molti altri di cui ci sfugge il nome. Intervenne pure uno squadrone di cavalleria con la fanfara diretta dal bravo maestro signor Gnutti e tutti gli ufficiali del 4.o Genova Cavalleria. Doveva intervenire il fascio pordenonese, ma non ha potuto intervenire in forma ufficilae come aveva progettato in seguito ad altri ordini dati dal direttorio per i movimenti odierni causati dalla morte dell'operaio Moras Tranquillo. - Però inviò in forma privata un suo rappresentante. Assistevano signori, signore e signorine della nostra città e circondario.

I discorsi

Parlò per primo il chiarissimo patriotta comm. Cavarzerani:

L'oratore comnicia:

«Solevano i greci antichi erigere sulle spiagge dell'ampio Ellesporto le tombe dei loro eroi perchè il navigante straniero che veleggiasse in quei paraggi dovesse ad ogni istante pensare «questa è terra d'eroi, guai a chi la tocca con nemica intenzione!»

«Se il memorando esempio noi italiani dovessimo imitare tutte le spiaggie dell'Adriatico e del Tirreno sarieno gremite di sepolcreti ad onoranza dei nostri martiri che diedero la vita alla Patria.

L'oratore ricorda che sulle petraie del Carso e sui colli dell'Isonzo ben undici volte il sole della vittoria benedisse dei suoi purissimi raggi il nostro immacolato tricolore.

Ricorda i tristi giorni di Caporetto subito cancellati dalla resistenza sul Piave degna di poemia e di storia.

Descrive colla consueta foga oratoria le vittorie di giugno e di luglio.

Destando grande commozione dice poi una preghiera litanica di don Celso Costantini nella quale sono raffigurati i morti delle prime battaglie che nel tempio di Aquileia pregano Dio pel trionfo finale delle armi italiane.

Descrive l'apoteosi di Vittorio Vene. Scioglie un cantico alla nostra bandiera. Scongiura i morti a pregare nuovamente perchè cessino le lotte fratricide e l'Italia non si costretta più a lunga a ripetere ogni ogni giorno in lagrime «i fratelli hanno ucciso i fratelli».

Saluta riverente le madri dolorose dei martiri e conclude che la memoria di costoro non si cancellerà mai, come mai sarà cancellato il santo nome di Patria.

Finisce la gagliarda orazione inneggiando ai geni tutelari della Nazione: Vittorio Emanuele, Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini.

Parlò poi il colonnello comandante il 4.o Genova Cavalleria e auspicando che il ricordo dei nostri morti affratelli gli uomini, li unisca in un vincolo d'amore, inneggiò alla patria alla nostra Italia redenta sino ai naturali confini. Seguì la commovente consegna delle croci di guerra alle madri, alle vedove, ai congiunti dei caduti.

Alle ore 12 ebbe termine la cerimonia senza alcun incidente.

Da SACILE

Programma del mercato esposizione di uccelli e attrezzi per uccellanda. — Ci scrivono 25: Ecco il programma per l'esposizione di uccelli e attrezzi per uccellanda che avrà luogo il 18 agosto p. v.:

Dall'alba in poi del giorno 10 Agosto avrà luogo il mercato Esposizione Uccelli ed attrezzi per uccellanda. — Ore 6: Prima visita della giuria — Ore 9: Seconda visita della giuria ed assegnazione dei seguenti premi:

Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo non accecati: 1 premio lire) — secondo lire 30 terzo lire 20.

Ai migliori uccelli da richiamo non accecati: Tordi: 1. premio lire 50, 2. lire 30, 3. lire 20 — Fringuelli: 1. premio lire 25, 2. lire 10 — Tordine: 1. premio lire 40, 2.o lire 20 — Merli: Premio unico lire 25.

Al miglior gruppo di uccelli esotici per qualità e quantità: premio unico lire 100.

Ai migliori canarini: 1.o premio lire 80, 2. premio lire 40.

Alle migliori civette ammaestrate: 1. premio lire 20, 2. lire 15, 3. lire 10.

Esposizione attrezzi: 1. Reti premio unico lire 100 — 2. Lacci: premio unico lire 40 — 3. Gabbie 1. premio lire 25, 2. lire 15 — 4. Pannie e panioni:

Attraverso tutte le.... è stabilito che la BIRRA DI PUNTIGAM malgrado il suo maggior prezzo, confrontata con tutte le altre birre del mondo Trionfa e si Impone

ANDUINS
Stazione Climatica
a 350 m. sul livello del mare
Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante.
Ufficio Postale - Telegr. - Stazione Ferroviaria - Bagni Anduins - corservizio automobilistico tutte le corse nonchè tutti i giorni da S. Daniele-Anduins.
Sorgente solforico magnesiaca iodo calcio indicatissima per catarri gastrici intestinali e vie urinarie.
Stabilimento con bagni della stessa Fonte e Salso-iodo bromici di Salsomaggiore. Servizio medico.
Gli alberghi offrono ogni conforto.
Apertura 12 Giugno

MOBILI
STANZE DA LETTO SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE — CUCINE ecc.,
sempre pronti da
C. SERAFINI
Via A. Andreuzzi — UDINE
(dietro la chiesa di S. Giorgio)

Luigi Banchieri
Via Unione 5 - MILANO - Telef. 1500
CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti ecc.
Sempre pronti in tutti i tipi e misure

Dottor GIUSEPPE DE LEO
Medico - Chirurgo e Chimico
Specialista per le
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle
ed in Analisi Cliniche.
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.
Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» «1116» - «102» e «Sulfarsènol» largamente usati dalla Clinica francese.
Guarigione rapida del restringimento uretrale uretrite ribelle e goccetta cronica (con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica
Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona 34 - UDINE

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

Avvisi Economici
La pubblicità fatta per mezzo degli
Avvisi economici
del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli
Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.
Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
A. Manzoni e C.
— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 25 per parola, minimo L. 4.00

UDINE - OLIVO MIANI - UDINE
Tel. 2-80 VIALE S. DANIELE 10-12 Tel. 2-80
OPIFICIO DI TRASFORMAZIONE SPIRITI E COMMERCIO
Alcool BUON GUSTO - TRIPLO E DENATURATO
Acquavite di vinaccia e rettificata

1. premio lire 15 — 2. lire 10 — 5. Altri attrezzi premio unico lire 15. — Iscrizione all'Esposizione uccelli ed attrezzi lire due. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Segretario signor Pallù Gio. Batta.

La Giuria è composta dai signori: avv. comm. Cavarzerani di Sacile presidente; Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia; Balliana geom. Luigi di Sacile, Carnelutti Antonio di Tricesimo, Liberali dottor Ciro di Sacile. Mantovani Attilio di Sacile. Sam Francesco di Tiezzo, Serlini cav. Federico di Brescia, Uberti Fazio di Sacile. Iannis Settimio di Tricesimo.

Grande Tiro alla Quaglia: premio lire 2500 organizzato da altro comitato che pubblicherà quanto prima il programma.

Da TOLMEZZO

per le onoranze dantesche. Ci scrivono. Il Comitato per le Onoranze Dantesche di Tolmezzo ha creduto opportuno stabilire che sia chiusa la prima parte del ciclo delle conferenze dantesche e che la celebrazione del sommo Poeta nostro venga ripresa nella seconda metà del prossimo settembre, con l'annunziata orazione del l'illustre prof. Alfredo Galletti della Università di Bologna.

Da MAIANO

Laurea. Ci scrivono 26: Il giorno 20 m. c. presso il R. Istituto superiore di studi commerciali «Revoltella» in Trieste, conseguì la laurea dottorale in scienze commerciali ed economiche il concittadino signor Giovanni Battigelli. Al neo dottore le nostre congratulazioni.

DA GORIZIA

Gorizia 26 luglio

PER RISOLVERE LA CRISI DEGLI ALLOGGI

Costituzione della Società Cooperativa «La Casa»

Per venire incontro alla grave crisi edilizia che tutt'ora persiste nella città prodotta da un sensibile aumento della popolazione il cav. Giuliani si è fatto iniziato per la costituzione di una grande società per azioni col compito di costruire case popolari ed economiche per conto dei soci i quali ne diverrebbero proprietari dopo un certo numero di anni col solo pagamento rateale mensile.

Il giorno 15 corrente nella sala maggiore del palazzo comunale venne tenuta la prima assemblea della costituenda società, per l'approvazione dello Statuto, la firma dell'atto costitutivo e la nomina delle cariche sociali.

Presenziò l'assemblea il sen. Bombig. sindaco di Gorizia.

Venne letto e discusso lo statuto che fu poi approvato all'unanimità e quindi fu nominato il Consiglio di amministrazione.

C'è da augurarsi che ora il governo venga incontro con tutti i mezzi alla benefica istituzione.

Associazione Cooperativa di Credito

Questa Associazione tenne domenica 24 corrente la sua ordinaria assemblea generale con un numeroso intervento di soci per discutere il bilancio per il 1919.

Presiedeva il senatore Bombig quale presidente della Associazione il quale dopo un saluto a tutti gli intervenuti diede la parola al direttore contabile Francesco Pinausig.

Questi in una lucida relazione fece risaltare l'ottima situazione finanziaria dell'Istituto e spiegate le varie voci del bilancio ed illustrata la rigidità con la quale esso venne compilato concluse il su odire facendo rilevare che dopo depennate ben 600 mila corone per debitori diversi e dopo valutate accuratamente tutte le altre voci il patrimonio della Associazione ascendeva al 31 dicembre 1919 a lire 188.109,55 cifra questa che per effetto del maggior valore verificatosi negli immobili nell'epoca successiva alla chiusura del bilancio, può senz'altro veniva stimata a circa mezzo milione. Dopo alcune delucidazioni e raccomandazioni del socio signor Ruggero de Hilost e dopo la lettura della relazione della giunta di sorveglianza fatta dal sua presidente cav. avv. dottor Pinausig, l'assemblea su proposta dell'avv. D. Diblus, vota un ringraziamento al direttore contabile signor Francesco Pinausig che che diresse l'Associazione durante il periodo di guerra e approva a voti unanimi il bilancio

Dopo alcune raccomandazioni dell'avvocato dottor Pinausig si passa alla elezione del consiglio di amministrazione e della giunta di sorveglianza. Vennero eletti:

A membri effettivi del consiglio di amministrazione signori senatore Giorgio Bombig, avvocato dottor Mario Donati, Camillo Sicherle. Luigi Cadel, dottor Antonio Ballaben, Giuseppe Malacrea, dottor Gino Casolo, Nicolò Bernardelli e conte Viscardo Colloredo A membri sostituti i signori avvocato dottor Giacomo Diblas

A membri effettivi della giunta di sorveglianza: cav. avv dottor Pietro Pinausig — cav. Gino Lazzari — Giuseppe de Furlani. A membri sostituti: Giuseppe Gnudina ing. Carlo Bressan.

Da parte nostra constatiamo con piacere il buon andamento di questo nostro vecchio Istituto e dalle elezioni delle cariche sociali traiamo i migliori auspici pel maggiore affratellamento tra la città e a provincia.

L'ATTO MALVAGIO DI ALCUNI TEPPISTI

L'altra notte, verso le 24, il controllore tecnico Renato Manfredini di anni 28, abitante in via Teatro n. 14 transitava pacificamente in bicicletta per al via Carlo Favetti quando alcuni giovinastri che passavano per la medesima via lo investirono con parole offensive. Sebbene i giovinastri fossero parecchi il Manfredini, che non è un vigliacco scese dalla bicicletta per chiedere soddisfazione. Al che quei mascalzoni risposero: — «Porco de un 'talian, te credi farne paura...» A queste parole il Manfredini incominciò a menar botte da orbi riuscendo a metter in fuga quei vigliacchi.

Non pago ancora il Manfredini li rincorse, ma giunto nei pressi della Piazza del Cristo fu investito da una fitta sassaiola. Per cui ritenne più opportuno desistere e se ne ritornò per la via Formica. Qui giunto gli si parò dinanzi un individuo che estratta una grossa rivoltella di grosso calibro lo colpì ripetutamente ferendolo abbastanza gravemente.

Poichè stavano per giungere altri della medesima banda, il Manfredini facendo una sforzo riuscì a montare sulla bicicletta e fuggire.

In via Carducci incontrò due guardie notturne che lo aiutarono a recarsi all'Hotel alle tre Corone da dove con una lettiga venne trasportato all'ospedale dei Misericorditi.

Qui gli fu riscontrata una grossa ferita alla coscia destra prodotta da un grosso proiettile, probabilmente di una rivoltella d'ordinanza.

Gli si riscontrarono pure delle contusioni causategli dalla caduta ed una più grave al petto dove venne sfiorato da un proiettile.

LAUREA

All'università di Bologna si è laureato dottore in scienze agrarie il signor Felice Paulin con esito brillante. All'egregio amico le nostre più vive congratulazioni.

I CONGRESSISTI ALLA SELVA DI TERNOVA

Ecco l'itinerario dell'escursione alla foresta di Ternova da effettuarsi giovedì 28 luglio p. v. dai partecipanti al Congresso forestale di Udine:

Ore 6 Partenza dalla stazione ferroviaria con treno speciale il quale si fermerà un minuto al vecchio confine). — Ore 7: Arrivo a Gorizia, stazione meridionale Ore 7.30: Partenza in autovetture — Ore 7.40: Breve fermata di fronte ai caffè lungo il Corso V. E., quindi si prosegue per Vlcano e Sella di Gargaro. — Ore 9.50. arrivo a Chiapovano e quindi per Loque — Ore 10.45: arrivo a Nemci (30 minuti di fermata) Ore 11.15: partenza in autovettura (breve fermata sul ciglione che domina la valle dell'Isonzo). — Ore 12: arrivo a Tarnizza. Colazione offerta dalla Giunta Provinciale di Gorizia. — Ore 14.30 si riprende la marcia di ritorno seguendo la strada che sarà decisa sul posto — Ore 16.30: arrivo a Gorizia. — Ricevimento offerto dalla rappresentanza comunale nel giardino del Municipio — Ore 18: Partenza per Trieste ove i congressisti pernotteranno visitando il venerdì successivo (29 corrente) i rimboschimenti intorno a Trieste.

Indi si scioglierà il Congresso.

Da GRADISCA

Feste Dantesche. Ci scrivono 24: — Come preannunziato la Società «Itala» terrà nella sala sociale i giorni 17, 18, 20 settembre p. v. la pubblica commemorazione del sesto centenario di Dante Alighieri.

Per l'occasione, accanto al comitato esecutivo è stato nominato un comitato d'onore, composto dalle personalità più in vista della città e da tutti i sindaci del distretto di Gradisca.

Fervono i preparativi per questi festeggiamenti che riusciranno certamente degni del loro alto significato morale e nazionale.

Desistenza in linea criminale. — La R. Procura di Stato di Gorizia ha desistito in linea criminale al confronto di quei quattro giovanotti imputati di pubblica violenza a danno dei RR. CC. per il fatto da noi già pubblicato avvenuto nell'incontro del «dicof» del ponte carrozzabile. — I quattro saranno processati per contravvenzione di ubbriachezza e dato l'arresto preventivo non subiranno più alcuna conseguenza. Ieri furono scarcerati.

Amore proibito che mena in galera. Gisella Fonzari da Villesse che da sei anni vedova non potè rassegnarsi a quella vita amoreggiò con uno che era legalmente unito ad altra donna. Il frutto di questo amore stava per venire alla luce, ma la Fonzari andò a Trieste da una levatrice per fare sparire quello che per essa doveva essere vergogna. La sparizione riuscì bene, uno dei tanti procurati aborti; peccato che di questo caso vennero a conoscenza i RR. CC. i quali trassero in arresto la Fonzari ed ora sono alla ricerca di suoi complici.

Cronaca giudiziaria

Tribunale militare di Udine

(Udienza del 25 corrente)

Processi ed una riforma che s'impone

Filamona Umberto, Mocchi Angelo, Tomasello Ernesto, tre bersaglieri di ottimi precedenti ebbero un giorno la malaugurata idea di asportare dal ripostiglio della loro campagnia alcuni oggetti di vestiario e corredo che poi vendettero a borghesi per un centinaio di lire.

Confermano il loro fallo, adducendo di esservi stati trascinati dall'essere sprovvisti di danaro, di aver consumato la piccola somma ricavata in qualche merenduola.

Ma purtroppo il vecchio e ormai rattrappito Codice Penale Militare è inesorabile; sul loro capo pendeva un imputazione assai grave: furto con scasso e rottura di un lucchetto e quindi una pena minima che varia dai sette anni ai lavori forzati.

Il Pubblico Ministero, pur concedendo le circostanze attenuanti per la tutela della legge assai poco elastica dovette richiedere cinque anni di reclusione.

Il difensore avvocato dott. Ugo Bassi di Gorizia premettendo il terribile contrasto della psicologia di questi tempi colla rigida legge militare sostenne che nel caso mancava la qualifica dello scasso e chiese la applicazione della condanna condizionale.

Il Tribunale emise una sentenza veramente giusta ed equa applicando il minimo della pena in due anni di reclusione militare col beneficio della condanna condizionale.

Questo è un fatto comune che non ha in sè alcuna caratteristica speciale, ma che deve ispirare alcune considerazioni d'ordine generale.

Abbiamo accennato che il Codice Militare è ormai decrepito, che non è più consono ai tempi.

Tutti lo sentono, chi ha di giudicare si trova talvolta in contrasto tra la propria coscienza, il proprio cuore e delle norme ormai sorpassate dai moderni criteri di logica e di giustizia.

Il giudice militare, che sotto lo spoglio della divisa, è pur sempre un uomo che ha sentimento, deve lottare aspramente con la inflessibilità del la massima parte delle sanzioni che si raggruppano in quel libro che è rimasto fermo come torre che non crolla, nonostante il mutarsi degli eventi!

Basta leggere alcuni articoli per persuadersene.

Un soldatino inesperto, che non gode nemmeno i benefici della minore età, perchè a 18 anni è considerato pienamente responsabile, si impossessa di un paio di scarpe.

La pena che lo attende è di uno a tre anni! Se il valore supera le cinquanta lire la pena va da tre a sette anni!

Se poi supera le 500 lire da sette anni ai lavori forzati!!!

Ei i numeri sono numeri; contro cui invano è lecito lottare.

Il giudice non ha spazio e molte volte con ogni buona volontà, pur trovandosi di fronte a casi estremamente pietosi, deve applicare la inesorabile matematica!

E che le 50 lire d'oggi, le 500 lire siano evanescenti di fronte ai tempi, e che specialmente non sia la somma la principal considerazione della gravità del reato, nemmeno lo considera. Troppe altre cure ha lo Stato, pochi sono quelli che si occupano di questi studi pur tanto importanti.

E così la vecchia legge resta imperterrita urtando contro la coscienza il buon senso e i tanto mutati tempi!

E il soldatino per cinquanta lire deve arrischiare tre anni di reclusione

Con una tale legislazione intende il nostro governo continuare a reggere una delle classi che costituiscono ancora il perno della società: l'esercito?

Ma chi si cura di loro?

Ecco anche una delle cause di inasprimenti che penetrano nell'anima dei giovani, ne inaridiscono il cuore e li inducono a imprecare contro l'umanità, contro la società e anche contro la Patria.

Una riforma s'impone ed è urgente.

STELLONCINI

Rivelazione nel giuoco degli scacchi

Il pezzo chiamato «torre» dai giuocatori italiani chiamasi presso i persiani «Roch» cioè «carro falcato». — La figura che gli europei chiamano malamente «Regina» è in realtà il «Granvisir» — oppure «capitano (Ferzanè); da questo Ferzanè, che secondo la radice e la sua prima significazione corrisponde al todesco «Furst» (Principe) hanno formato i francesi «Vierge», come da «Fil», elefante, che porta le bandiere dell'esercito fecero «Fol».

E' quasi incredibile lo sciocchezza che s'è finora mantenuta in Europa assegnando in un giuoco di guerra orientale la prima parte a una donna. Sarebbe pur tempo di ricondurre il giuoco degli scacchi alla sua vera origine, tanto per la forma delle figure che per la loro denominazione; le «torri» rimarrebbero tali poichè le origine indiana n'è un carro falcato (Roth) su cui possono trovarsi anche delle Torri. — i persiani poi del Roth indiano fecero «Roch», che significa tanto un uccello immenso e favoloso quanto un campione. Quindi trovasi nello Schiahnamè il combattimento dei 12 Rochi, che è il più antico esempio dei 12 cavalieri della tavola rotonda. In alcune scacchiere di Russia trovansi elefanti invece di torri, il chè è sbagliato di molto, poichè gli elefanti ne lgiuoco indiano e persiano sono i nostri «alfieri» portatori della bandiera. Soltanto i «pedoni» (pedine) «Pion» (in persiano Piade) ed i cavalli conservarono in Europa la loro figura e denominazione orientali, ma la metamorfosi più ridicola si è al certo il cambiamento del granvisir Capitano in una regina e quella dell'«elefante» (in inglese bishop» in un vesco. — (De Hammer Storia dell'Imp. Osmano - Tomo XVIII).

CRONACA CITTADINA

Giri di valzer

E' stato rilevato in una nota da Roma, comparsa nel nostro giornale, il dissenso fra i deputati popolari friulani che appoggiavano la combinazione Bonomi e il loro giornale che ristampava le facezie villane del «Travaso» contro un membro del nuovo gabinetto, che da trent'anni rappresenta alla Camera la nostra città e accusava il gabinetto Bonomi **di continuare le tradizioni liberticide del gabinetto Giolitti.**

Si diceva in quella breve nota romana che l'attitudine assunta dall'organo di Via Treppo verso il nuovo Ministero aveva impressionato i rappresentanti popolari del Friuli, i quali erano già d'accordo con l'on. Meda che si dovesse appoggiare il governo anche per distruggere la «gaffe» poco polita davvero, commessa con la famosa presa di mano coi socialisti, a proposito dell'elezione di Girgenti; per la vendetta dell'implacabile don Sturzo.

Prima di finire lo scrittore che conosce i nostri polli neri non mancò di avvertire che questi contrasti fra scrittori e deputati di un partito che sette anni fa era clerico-moderato ed ora sta per diventare clerico-socialista non erano da prendere sul serio La loro opinione non aveva alcuna importanza per l'indirizzo del partito che dipendeva e dipende unicamente dalla volontà di don Sturzo. Ci sono, è vero, degli uomini, nel partito popolare, che pensano con la propria testa e che don Sturzo deve ascoltare, ma si contano sulle dita di una mano e fra essi non c'è nè il deputato Tessitori per quanto Tiziano, nè gli altri Fanfoni del nostro pipiripì. Il povero Tessitori s'affatica a mettere insieme certe lettere come l'ultima del 22, comparsa appena ieri sul «Friuli» (e probabilmente di data più recente, vale a dire dopo il voto di sabato) che rivela la sua mediocrità politica. Egli dice «che il dissenso col «Friuli» è solamente apparente». Ma quando cerca di dimostrare quanto asserisce non fa che confermare il contrasto che esisteva fra il «Friuli» — il quale inveiva contro Bonomi e un suo ministro, mentre Meda alla ribalta sosteneva il nuovo gabinetto. Il Tessitori dice che quelle ingiurie non erano che un richiamo; nuovi metodi parlamentari del nostro Sansone; come quelli di don Sturzo per le elezioni di Girgenti!

Con questo sistema di dire che sono richiami le ingiurie e che con le prese di mano alla don Sturzo si dirime ogni contrasto, la vita politica diventa un giuoco in cui i principii e il carattere non hanno più posto.

«Per quanto riguarda me personalmente — scrive il Tessitori — mi compiaccio della billiosetta rabbia agrario-fascista, contento dei miei sessantacinquemila voti!»

Bravo Tiziano! E quando firma d'ora innanzi metta: T. Tessitori deputato al parlamento con 65000 voti!

Tutti Sansoni questi pipini di via Treppo!

Comitato per la commemorazione dei caduti al Pogdora

I Combattenti Friulani, raccogliendo la nobile iniziativa dell'Ufficio Doni pro Cimiteri di guerra, hanno indetto per domenica 7 agosto una solenne commemorazione dei caduti sul Podgora, e della conquista di Gorizia.

Il Comitato costituitosi ieri sera, composto dei rappresentanti di autorità, associazioni ed Istituti presenti alla seduta, cioè Sezione Mutilati di Udine, Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in Guerra C. G. Ufficio Centrale C. O. S. C. G. Ufficio Doni pro Cimiteri di Guerra, Lega Navale, Dante Alighieri, Comando Presidio di Udine, Tiro a Segno, Lega Navale, Dante Alighieri, Comando Presidio di Udine, Tiro a Segno, Legionari Fiumani, Giovani Esploratori, Associazione Nazionale Alpini, Associazione Alpina Friulana, Reduci P. B., Carabinieri in congedo, Liceo e Ginnasio, Istituto Tecnico Scuola Tecnica, Comune di Udine, Comune di Gorizia, Sezione Combattenti di Gorizia, Sezione Combattenti di Gorizia e tutte le Associazioni Nazionali di Gorizia, ha concretato in linea di massima il programma della commemorazione e le modalità per la raccolta dei fondi.

La commemorazione resta fissata per le ore 18 del 7 agosto presso il monumento del Podgora, il corteo partirà da Gorizia alle ore 17 e per il Vallone delle Acque salirà sul Sacro Colle.

Alla commemorazione parteciperanno numerose rappresentanze di Reggimenti ed alte personalità militari e civili che già hanno aderito

Si stanno svolgendo pratiche colle FF. SS. per la concessione di treni speciali e ribassi ferroviari.

A giorni sarà pubblicato un manifesto.

Per la raccolta dei fondi è stata nominata una commissione di tre membri (prof. Orio, capitano Cassone e rag. Fabiano); le offerte possono essere inviate alla sede della locale Sezione Combattenti Piazzale XXVI Luglio sia presso i giornali cittadini.

La sede del Comitato è stabilita presso l'Associazione Combattenti.

Consorzio Granario Provinciale

Con decreto 22 giugno a. c. il Commissariato Generale dei Consumi ha ridata la libertà di commercio dei cereali e, con decorrenza dal primo Agosto a. c. ha abrogato tutte le limitazioni relative alla macinazione e all'abburattamento della farina da pane ed alla confezione della pasta.

Venendo così a cessare la necessità di provvedere a tali rifornimenti sia da parte del Consorzio Granario provinciale, che col 31 corrente mese cesserà ogni distribuzione di farina da pane e di paste alimentari sia da parte dei comuni, bisogna che fornai e negozianti dal primo prossimo agosto ricorrano direttamente a Molini e Pastifici.

Fornimento di olio sesamo e colza

Il Commissariato degli Approvvigionamenti e consumi per agevolare la popolazione consumatrice fornisce a richiesta olio sesamo e colza prodotto in Italia a lire 4.50 al quintale, fusto a parte, ed olio cotone marche primari ea lire 520 al quintale fusto gratis, tara origine per merce franco vagone partenza. Pagamento anticipato.

Il giorno 22 corrente alle ore ant. recatosi per cura a Bagni Montecatini, cessava di vivere, colpito da morbo improvviso

L'assessore Comunale

Zaghis Flaminio

fu Antonio

d'anni 59

La moglie Maria Fachin, i figli Antonio Giovanni e Cornelia Ubertina Fiordigemma col marito della Rosa Paolo, Luigia col marito Fenili Francesco, fratelli, sorelle, congiunti e parenti tutti ne danno il tristo annuncio Seguiranno i funerali.

Montecatini - Chions 25 - 7 - 1921.

Ringraziamento

La **FAMIGLIA BOTTOS** profondamente commossa per le attestazioni di affetto avute nella triste circostanza della dolorosa irreparabile perdita del Suo adorato

LEO

porge a tutti espressioni di vivissima riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento rivolge al chiarissimo dottor Carlo Valentinis per la cura sapiente prestata con costante amorevole interessamento.

Si chiudono il 31 Luglio

le prenotazioni di:

PERFOSFATO (merce pronta)
SCORIE THOMAS
KAINITE
SOLFATO AMMONICO

Frumenti da seme: GENTILE ROSSO (senza reste)
GENTILE ROSSO 48 *Todaro* (semi aristato)
COLOGNA 12 *Todaro*
CARLOTTA STRAMPELLI

TRIFOGLIO INCARNATO (pronto in magazz.)
PANELLO SESAMO (pronto in magazz.)
CRUSCHE e CRUSCHELLI (pronto in magazz.)

Inviare immediatamente le prenotazioni alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

I saponi

ERASMIC

SONO I MIGLIORI DEL MONDO

(Saponi da barba, da bagno, da toilette.)

Concessionari per l'Italia

E. GRANELLI & C. Via C. Goldoni 1 Milano

ROMIGEA MANZONI

Neurotonico Rigeneratore delle forze

COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti

senza ALCOOL ZUCCHERO e GLUCOSIO

In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 12.50 alla Farmacia Maldifassi, Milano 8. via Cordusio.

ASTENIA NERVOSA

Nelle forme di ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Le inserzioni a pagamento sui giornali:

Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia

si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità

A. MANZONI & C.

Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

La strepitosa vittoria
dei socialistoidi all'Operaia

Non era nostro intendimento prender la penna per far conoscer come si svolsero le elezioni dell'Operaia nella domenica 3 luglio corrente, spinti però dalle baggianate e dalle falsità che si vanno scrivendo sul «Lavoratore» entriamo nei meriti della nuova Amministrazione che la cittadinanza già li conosce e sa dove intendono arrivare.

Finalmente, e dopo oltre un ventennio di sconfitta la vittoria arrise alla «claque» sovversiva, ciò a tutto merito di una decina di propagandisti che misero a loro disposizione una automobile e due vetture per trascinare i più o meno coscienti a deporre la scheda nell'urna.

Una compagnia sostava in permanenza nel cortile dell'elezione per convincere gli elettori anche con la eventuale sostituzione della scheda.

Dopo tanto scalpore, dopo tanta fatica e spese sostenute dal partito socialista la vittoria arrise per 37 voti.

I nuovi reggitori vogliono ora simpatizzarsi presso i soci col lavoro apparecchiato dalla cessata Direzione e Consiglio, vogliono cioè dimostrare che mercè il loro umanitarismo i pensionati saranno sgravati dalla ritenuta della mensilità (buloni), questa era la proposta di quelli che sedevano prima di voi alla Direzione e che è allegata al Preventivo (da vedersi). La vostra sciocca scaltrezza arriva al punto di dire che avete ormai studiata ed apparecchiata la riforma da portarsi all'assemblea per raddoppiare il pagamento della quota mensile per avere il doppio sussidio in caso di malattia, anche questo non è parto della vostra intelligenza dappoichè dopo lunghi studi e parecchie sedute i vostri predecessori approntarono le riforme con calcoli matematici per raggiungere tale fine. A prova di ciò negli atti esistono due preventivi contabili e le relative riforme, tutto ciò era da approvarsi nell'Assemblea annuale, in quella che voi avete respinto la relazione morale ed il preventivo di riforme. Ora pavoneggiate pure che chi vi conosce già lo sa fin dove arrivate con la vostra cervice.

Ed ora vedremo all'opera i novelli uomini della risorsa sociale. Al neo presidente, al quasi ragioniere Conti, al sapiente Benedetti, nonchè al balbuziente Miani rivolgano gli sguardi fidenti i soci che dalla loro esperienza contabile faranno affluire risorse insperate al Sodalizio o soci.

In quanto poi al passare alla Casa del Popolo le 4000 lire, questo lo dirà l'Assemblea.

Ricordate però che il defunto Luigi Pignat quando lanciò l'idea della Casa del Popolo chiamò a raccolte tutte le associazioni di mestiere, tutte le associazioni politiche e religiose perchè avessero con comuni intendimenti a fondare tale Istituzione. Gli intervenuti appartenevano a tutti i partiti politici e tendenze, il signor Raimondo Zorzi rappresentava i clericali, ed anzi il Pignat voleva che il Zorzi presiedesse la seduta, ciò che non volle, ma la idea prevalse e così venne stabilito di iniziare la sottoscrizione per una Casa del Popolo apolitica. Data la tendenza dell'attuale Istituzione eminentemente socialista non dovrebbe essere il caso di passare l'accennato importo ad un ente di partito. Là vi sono danari di clericali, di democratici, di moderati e di ogni altra tendenza, quindi logicamente sono danari per quella Casa del Popolo apolitica che i fondatori intendevano di far sorgere, questo per la verità e correttezza: a voi il decidere che siete i coscienti.

Dal vostro intenso lavoro, dalle vostre sane e ponderate decisioni, dai vostri calcoli insperati dipende ora l'avvenire del Sodalizio. La cuccagna per i soci è venuta, divideteli pure in gruppi sindacali, reggimentateli nella via della resistenza e lo scopo sarà raggiunto da quelli che ad altre mire tendono, non però a quelle della pace e della concorde opera di tutti per il benessere della grande e benefica Associazione Mutualistica cittadina. N. N.

L'importante convegno provinciale
dell'Unione Agenti ed Impiegati

Su invito del presidente della Unione Agenti ed Impiegati di Udine, convennero domenica p. p. alle ore 15 nell'ampia sala della propria sede tutti i rappresentanti delle Sezioni di Provincia per discutere l'ordine del giorno che già rendemmo noto. Detta riunione assunse carattere speciale anche per l'intervento del legale dottor Antonio Allatere e del prof. Adolfo Vacchi della Federazione Veneta dell'Impiego privato.

Assunse la presidenza il sig. Menchini Attilio il quale portando ai convenuti il saluto affettuoso della sezione di Udine aperse subito la discussione sul primo oggetto posto all'ordine del giorno e dopo ampia e profonda discussione alla quale parteciparono tutti i delegati provinciali si votò alla unanimità il seguente ordine del giorno che in settimana verrà da apposita Commissione consegnato all'ill.mo signor Prefetto della Provincia:

«I delegati delle sezioni degli Agenti ed Impiegati Privati della Provincia di Udine, riuniti in convegno appositamente indetto,

«Considerato che la legge 7 luglio 1907 n. 489 sul riposo festivo non viene quasi in nessun comune osservata dai proprietari e fatta osservare dalle preposte autorità di polizia;

«Rilevato che tale aperto spregio della legge lede continuamente e grandemente una delle più civili conquiste della classe degli Impiegati e Commessi,

«Considerato che le reiterate proteste e denuncie fatte alle autorità non hanno avuto ancora alcun efficace e sensibile effetto,

«Deliberano di fare nuovamente istanza perchè l'autorità politica impartisca ordini categorici ai dipendenti agenti onde la legge venga scrupolosamente osservata;

«Facendo presente che ove mancasse la chiesta tutela politica, gli impiegati, delusi ed offesi dall'abbandono, si vedrebbero costretti a far essi stessi coi mezzi più idonei osservare la legge, declinando ogni responsabilità per gli inconvenienti che da ciò potrebbero nascere.

La relazione fatta dai singoli delegati sull'andamento delle Sezioni di Provincia fu alquanto soddisfacente e si deliberò la costituzione di nuove Sezioni.

Molto interessante fu la relazione fatta dall'avvocato Allatere e dal prof Vacchi sul contratto di impiego Provinciale e Nazionale, deliberando di tener fra qualche giorno un grande comizio nella nostra città con l'intervento dei colleghi di Provincia pro Memoriale Unico Nazionale.

In fine si discusse lungamente sulle commissioni arbitrali, facendo voti che il competente Ministero provveda alla sollecita riforma di questa.

L'importante convegno si chiuse con la soddisfazione generale, auspicando al benessere ed alla prosperità della classe impiegatizia.

All'ultima dimora

Ieri mattina alle ore 8 un triste funebre corteo, composto in gran parte di giovani — c'erano le bandiere della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico — procedeva per via Manin diretto al Duomo.

Quella lunga fila di persone, comprese numerose signore, seguiva la carrozza funebre che trasportava la salma del compianto giovanetto Leo Bottos, che aveva di poco oltrepassati i 16 anni strappato da un morbo crudele all'affetto immenso del padre e della sorella!

La carrozza funebre era preceduta da altre quattro carrozze ricolme di fiori e fiori pure portava a mano una schiera di signorine.

Dopo l'assoluzione che ebbe luogo in Duomo, il mesto funebre corteo, quasi al completo, proseguì fino al Cimitero.

Al padre e alla sorella, straziati da un dolore che non ha nome, vadano le nostre più vive condoglianze

Altro importante premio per il concorso
della mostra di vetrine

Il Consiglio della spettabile Associazione Nazionale Combattenti comunicò all'Unione Agenti di aver messo a disposizione di questa una medaglia d'oro per il concorso di mostra di vetrine.

Al Comitato Udinese Pro Orfani
di guerra

Ad onorare la memoria del direttore didattico signor Raimondo Tonello hanno offerto alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine: prof. cav. Luigi Pizzio lire 10 — Carolina Bandiera lire 10.

La Commissione esprime agli offerenti vive grazie.

Le oblazioni si ricevono nella libreria Miani - via Cavour - Palazzo degli Uffici o in Municipio (sezione demografica.

Fiera campionaria di Trieste

Presso la Camera di Commercio e Industria di Udine sono disponibili i moduli per le domande di ammissione alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste (11 - 25 settembre 1921)

Beneficenza

La spettabile ditta Gino Agnoli e C. ha offerto alla Congregazione di Carità di Udine lire 100 per onorare la memoria della compianta signora Grattoni madre del signor Enore Grattoni, capo officina presso la ditta suaccennata.

Cronaca Sportiva
ASSOCIAZ. SPORTIVA UDINESE
La vittoria di un concittadino

Si segnala ai soci dell'A. S. U. ed alla cittadinanza la vittoria del nostro consocio Aloisio Ottorino che a Prato (Milano) viceva il campionato del salto in alto indetto dalla F. N. G. I. con m. 1,70.

L'impresa di quattro briganti
sul direttissimo Parigi-Marsiglia

PARIGI, 26. — Una impresa brigantesca di una rara audacia è stata compiuta la notte scorsa sull'express Parigi - Marsiglia e ne giungono ora i primi particolari.

Il direttissimo che aveva lasciato Parigi alle 19.55 era giunto normalmente a mezzanotte alla stazione di Digione; verso il tocco e mezzo aveva oltrepassato Beaune. In quel punto quattro individui mascherati irruppero nell'ultimo vagone che era una carrozza di prima classe. Due banditi con i revolvers in pugno si posero alle due estremità del corridoio per impedire ai viaggiatori di uscire; gli altri due, pure armati di rivoltelle, visitarono successivamente tutto lo scompartimento e sotto la minaccia dei revolvers obbligarono i viaggiatori che erano specialmente degli inglesi e degli spagnuoli a consegnare i danari ed i gioielli che avevano seco. Nell'ultimo scompartimento dormivano due ufficiali francesi. Uno di essi, il tenente Carabelli, allievo della scuola politecnica, tentò, appena svegliato di aggrapparsi al segnale d'allarme ma fu subito raggiunto da un colpo di rivoltella che lo colpì al cuore. L'altro ufficiale tentò di reagire, ma fu ferito da colpi di pugnale. Terminata la visita e i quattro banditi tirarono il segnale d'allarme e discesero poi tranquillamente dal treno vicino ad un passaggio a livello già da essi prestabilito dove una automobile era pronta a riceverli e con la quale scomparvero.

Nessuna notizia si ha dei quattro banditi i quali fecero un grosso bottino. Il cadavere del tenente Carabelli è stato trasportato a Digione; l'altro ufficiale è stato ricoverato all'ospedale.

Una bibliografia idrologica italiana

Come appendice al magnifico opuscolo di propaganda illustrato a colori: «Le acque salutari d'Italia», recentemente pubblicato dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, di accordo e col concorso delle Ferrovie dello Stato, vede ora la luce, a cura dello stesso Ente, un nuovo volumetto che contiene la «Bibliografia idrologica italiana a tutto il secolo 18.o»

Ne è compilatore il prof. Giuseppe Ravaglia, noto studioso ed erudito valentissimo della crenoterapia nostrana, che ha condotto a termine, attraverso un cumulo imponente di indagini e ricerche diligenti e coscienziose, un opera di alto pregio e di grande valore per la conoscenza e la volgarizzazione del nostro cospicuo patrimonio idrominerale.

In ogni tempo le cure d'acque hanno goduto, nel nostro Paese, il massimo favore e la letteratura medica fiorita ad esaltazione di esse risale alle più remote età onde si può ben dire che la terapia termale sia nata in Italia e vi abbia preso fin da epoche lontane uno sviluppo sconosciuto ad altri paesi.

Il numero grandissimo di scritti di idrologia che può vantare la scienza italiana, specialmente per la parte più antica di essi non era però stato raccolto in forma completa ed omogenea, ma se ne possedevano solo notizie e conoscenze frammentarie. La lacuna è ora colmata felicemente dall'opportuna iniziativa presa dall'«Enit» alla quale il lavoro preordinato dal prof. Ravaglia ha degnamente corrisposto.

Il volumetto, uscito ora in veste elegantissima, consta di circa 80 pagine: una prima parte contiene l'elencazione delle opere secondo il nome degli autori, di cui sono anche riportate le indicazioni biografiche; d'ogni opera è dato il titolo esatto, e la data dell'edizione o delle edizioni. Nella seconda parte la materia divisa per regioni secondo il nome delle stazioni idrominerali o delle sorgenti.

Il numero degli autori elencati è di 426, cifra la quale eloquentemente illustra da sola l'importanza del lavoro e la vastità della dottrina idrologica createsi, attraverso i secoli, attorno alle nostre acque minerali.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.30.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.38 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenza da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30. 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: **ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12**, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 12,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Prima partenza da Precenicco	ore	6
Seconda	»	10
Prima partenza da Lignano	ore	8
Seconda	»	18

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

D.r Comm.re V. C. CAMPANILE
Specialista
MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16
UDINE - Via Manin 15, II piano

ISTITUTO DI CURA
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2631 — Telef. 7.80.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

Contro le seguenti malattie:
GOTTA
SCIATICA
REUMATISMI
impiegate lo
SPÉCIFIQUE
BEJEAN
Tutti i dolori sono calmati in 24 ore.
Lo "SPÉCIFIQUE BEJEAN" si trova in tutte le Farmacie.
Deposito Generale: POINTET e GIRARD 2, Rue Elzevir - PARIGI

"LA VITRUM"
di LISOTTI MARTINI & C. - Udine
Nel Deposito pel Dettaglio (Piazza S. Giacomo 3 Neg. ex-Giacomelli)
Liquida Ghiacciaie per Famiglie ed Esercizi
Vera occasione

DEL PUP DOMENICO & F.lli
Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercatonuovo (Casa fondata nel 1830)
Deposito: Candele - Saponi Oleina, Marmorato e Bianco dell Case Mira - Lanza e Saponeria Stearinerie Riunite — Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio, il prezzo di L. 2.— al rotolo. Franco per posta: 1 rotolo L. 3.— Tre rotoli L. 7.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE:
Societa' Anonima F.lli RAMAZZOTTI MILANO
CASA FONDATA NEL 1815

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Si trova presso tutte le principali Farmacie
L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato od il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.
Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino — mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.

OFFICINA E FONDERIA
E. OBLACH
PONTEVIGODARZERE (Padova)
FONDERIA: FUSIONI IN GHISA E BRONZO
OFFICINA: IMPIANTI FRIGORIFERI E MACCHINARIO PER FABBRICARE IL GHIACCIO ARTIFICIALE.

Società Servizi Automobilistici
Ing. F. RIBI & C.i - Gorizia
Deposito Gomme Pirelli Englebert & Lutetia
Vulcanizzazione — Copertoni e Camere d'aria —
Pressa idraulica a motore — Rifornimenti —
IMPIANTO MODERNO — PREZZI CONVENIENTISSIMI
GORIZIA Via 9 Agosto N. 8 - (vis-a-vis) Caffè «Garibaldi»

E' USCITA LA
MEDAGLIA COMMEMORATIVA
DELLA CAMPAGNA ITALO - AUSTRIACA 1915 - 1918
con relative fascette
Autorizzato per la vendita: ALEARDO RONZONI — Succ. a G. Ferrucci, via Cavour 17 - Udine.

GALLERIA PETROZZI
Mercatovecchio - Udine
Argenteria - Bronzi - Cristalleria - Intarsio - Lampade - Mobili - Maioliche - Marmi - Necessaires - Porcellane - Terrecotte, ecc.
Prezzi inferiori di ogni altro negozio